

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

RIVEDERE **LA LUCE !**

PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi

PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Geremia 31,7-9)

Mentre gli ebrei erano deportati e schiavi a Babilonia, il profeta Geremia li incoraggiava dicendo: "Non disperate, perchè ora siamo al buio: ma presto Dio ci farà RIVEDERE LA LUCE! Anzi cantate: ed esultate di gioia. Lodate il Signore: perché sta per venire a salvarci. Ecco, presto ci radunerà insieme: e ci riporterà a casa. Quel giorno anche le donne incinte correranno per la felicità, gli zoppi salteranno di allegria: ed i ciechi RIVEDRANNO LA LUCE! Siamo partiti piangendo: ma presto Dio ci farà tornare felici. Il Signore ci porterà a dissetarci: nei suoi fiumi ricchi d'acqua. Ci indicherà la strada diritta: per tornare a casa senza inciampi. Perché Dio ci ama immensamente: come un papà ama i Suoi bambini!"

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 125,1-6)

Il Signore ha fatto per noi cose grandi. Quando ha cambiato le nostre sorti liberandoci dalla schiavitù babilonese, ci sembrava di sognare. La nostra lingua ritornò a cantare: e la nostra bocca a sorridere. Gli altri popoli dicevano: "Dio ha fatto cose grandi per loro!". Ed è vero: il Signore ha fatto per noi cose grandi. Per questo eravamo pieni di gioia. Mio Dio, cambia ancora le nostre sorti: come i fiumi cambiano la terra arida, irrigandola. Facci essere come il contadino: che semina triste, ma poi raccoglie felice. Infatti quando l'agricoltore esce di buon mattino a seminare, sa che quel giorno non porterà a casa niente: ed è abbattuto. Ma alcuni mesi dopo raccoglie tanti covoni di grano: ed è pieno di gioia. Fà che anche noi, Signore, possiamo tornare a gioire: dopo il buio, facci RIVEDERE LA LUCE !

SECONDA LETTURA (dalla lettera agli Ebrei 5,1-6)

Ogni sacerdote è stato scelto tra gli uomini, per far conoscere agli uomini le cose che riguardano Dio. Ed offrire doni e sacrifici, in riparazione dei loro peccati. Deve quindi saper comprendere quelli che vivono nell'ignoranza e nell'errore, perché anche lui è un uomo: e sperimenta la fragilità umana. Infatti deve offrire sacrifici non solo per i peccati degli altri: ma anche per i suoi. Nessuno poi può nominarsi sacerdote da sé, ma deve essere chiamato a questo da Dio: come accadde ad Aronne. Nemmeno Gesù Cristo si autonominò sommo sacerdote, ma fu Dio Padre a dirgli: "Tu sarai sacerdote per sempre, come lo fu Melchisedek.". Ed ancora: "Tu sei mio figlio, uguale a Me: mandato sulla terra, per far VEDERE al mondo LA mia LUCE!".

VANGELO (Marco 10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù ed i suoi discepoli stavano uscendo dalla città di Gerico, c'era un mendicante cieco: seduto sul bordo della strada. Era figlio di un certo Timèo: e si chiamava Bartimèo. Quando sentì che stava passando Gesù di Nazaret, cominciò a gridare con fiducia: "Ti prego Gesù: abbi pietà di me!". E più la gente cercava di farlo stare zitto, più lui gridava forte: "Gesù ti prego: aiutami!".

Gesù sentendolo si fermò e disse: "Chiamatelo: ditegli di venire qui". Così andarono dal cieco e gli dissero: "Coraggio, vai: Gesù ti sta chiamando!". Bartimèo si alzò di colpo, buttò via il mantello: e corse da Lui. Quando Gesù lo ebbe davanti, gli disse: "Dimmi: cosa posso fare per te?". Il cieco rispose: "Maestro, fà che io possa RIVEDERE LA LUCE: puoi salvarmi solo Tu!". Gesù allora disse con umiltà: "No, è la tua fede che ti ha salvato!".

Bartimèo aprì gli occhi: e ci VEDEVA. E sentì che anche il suo cuore era cambiato: VEDEVA il mondo con una LUCE diversa. Così lasciò tutto: e decise di seguire Gesù. Si mise al servizio di Colui, che gli aveva aperto gli occhi e l'anima: facendogli RIVEDERE LA LUCE !

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“ RIVEDERE LA LUCE ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p data-bbox="260 524 670 584"><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro del profeta Geremia 31,7-9)</p> <p data-bbox="148 616 778 734"><i>Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”.</i></p> <p data-bbox="148 831 778 949"><i>Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla.</i></p> <p data-bbox="148 983 778 1102"><i>Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito».</i></p>	<p data-bbox="912 524 1323 584"><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro del profeta Geremia 31,7-9)</p> <p data-bbox="802 616 1433 797"><i>Mentre gli ebrei erano deportati e schiavi a Babilonia, il profeta Geremia li incoraggiava dicendo: “Non disperate, perchè ora siamo al buio: ma presto Dio ci farà RIVEDERE LA LUCE! Anzi cantate: ed esultate di gioia. Lodate il Signore: perché sta per venire a salvarci.</i></p> <p data-bbox="802 831 1433 949"><i>Ecco, presto ci radunerà insieme: e ci riporterà a casa. Quel giorno anche le donne incinte correranno per la felicità, gli zoppi salteranno di allegria: ed i ciechi RIVEDRANNO LA LUCE!</i></p> <p data-bbox="802 983 1433 1133"><i>Siamo partiti piangendo: ma presto Dio ci farà tornare felici. Il Signore ci porterà a dissetarci: nei suoi fiumi ricchi d’acqua. Ci indicherà la strada diritta: per tornare a casa senza inciampi. Perché Dio ci ama immensamente: come un papà ama i Suoi bambini!”.</i></p>
<p data-bbox="304 1261 624 1321"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 125,1-6)</p> <p data-bbox="148 1350 619 1382"><i>Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.</i></p> <p data-bbox="148 1413 778 1503"><i>Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.</i></p> <p data-bbox="148 1534 778 1624"><i>Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.</i></p> <p data-bbox="148 1655 778 1715"><i>Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.</i></p> <p data-bbox="148 1769 778 1859"><i>Nell’andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.</i></p>	<p data-bbox="954 1261 1273 1321"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 125,1-6)</p> <p data-bbox="802 1350 1225 1382"><i>Il Signore ha fatto per noi cose grandi.</i></p> <p data-bbox="802 1413 1433 1503"><i>Quando ha cambiato le nostre sorti liberandoci dalla schiavitù babilonese, ci sembrava di sognare. La nostra lingua ritornò a cantare: e la nostra bocca a sorridere.</i></p> <p data-bbox="802 1534 1433 1624"><i>Gli altri popoli dicevano: “Dio ha fatto cose grandi per loro!”. Ed è vero: il Signore ha fatto per noi cose grandi. Per questo eravamo pieni di gioia.</i></p> <p data-bbox="802 1655 1433 1744"><i>Mio Dio, cambia ancora le nostre sorti: come i fiumi cambiano la terra arida, irrigandola. Facci essere come il contadino: che semina triste, ma poi raccoglie felice.</i></p> <p data-bbox="802 1769 1433 1895"><i>Infatti quando l’agricoltore esce di buon mattino a seminare, sa che quel giorno non porterà a casa niente: ed è abbattuto. Ma alcuni mesi dopo raccoglie tanti covoni di grano: ed è pieno di gioia.</i></p> <p data-bbox="802 1924 1433 1984"><i>Fà che anche noi, Signore, possiamo tornare a gioire: dopo il buio, facci RIVEDERE LA LUCE !</i></p>

SECONDA LETTURA
(dalla lettera agli Ebrei 5,1-6)

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

SECONDA LETTURA
(dalla lettera agli Ebrei 5,1-6)

Ogni sacerdote è stato scelto tra gli uomini, per far conoscere agli uomini le cose che riguardano Dio. Ed offrire doni e sacrifici, in riparazione dei loro peccati.

Deve quindi saper comprendere quelli che vivono nell'ignoranza e nell'errore, perché anche lui è un uomo: e sperimenta la fragilità umana. Infatti deve offrire sacrifici non solo per i peccati degli altri: ma anche per i suoi.

Nessuno poi può nominarsi sacerdote da sè, ma deve essere chiamato a questo da Dio: come accadde ad Aronne. Nemmeno Gesù Cristo si autonominò sommo sacerdote, ma fu Dio Padre a dirgli: "Tu sarai sacerdote per sempre, come lo fu Melchisedek.". Ed ancora: "Tu sei mio figlio, uguale a Me:

mandato sulla terra, per far VEDERE al mondo LA mia LUCE!".

VANGELO (Marco 10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.

Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato».

E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

VANGELO (Marco 10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù ed i suoi discepoli stavano uscendo dalla città di Gerico, c'era un mendicante cieco: seduto sul bordo della strada. Era figlio di un certo Timèo: e si chiamava Bartimèo.

Quando sentì che stava passando Gesù di Nazaret, cominciò a gridare con fiducia: "Ti prego Gesù: abbi pietà di me!". E più la gente cercava di farlo stare zitto, più lui gridava forte: "Gesù ti prego: aiutami!".

Gesù sentendolo si fermò e disse: "Chiamatelo: ditegli di venire qui". Così andarono dal cieco e gli dissero: "Coraggio, vai: Gesù ti sta chiamando!". Bartimèo si alzò di colpo, buttò via il mantello: e corse da Lui.

Quando Gesù lo ebbe davanti, gli disse: "Dimmi: cosa posso fare per te?". Il cieco rispose: "Maestro, fà che io possa RIVEDERE LA LUCE: puoi salvarmi solo Tu!". Gesù allora disse con umiltà: "No, è la tua fede che ti ha salvato!".

Bartimèo aprì gli occhi: e ci VEDEVA. E sentì che anche il suo cuore era cambiato: VEDEVA il mondo con una LUCE diversa. Così lasciò tutto: e decise di seguire Gesù.

Si mise al servizio di Colui, che gli aveva aperto gli occhi e l'anima: facendogli RIVEDERE LA LUCE !